

flash

## FORMULA UNO

Domani mattina in Giappone l'ultimo Gp della stagione

Prove libere con qualche ombra per le Ferrari nella prima giornata del Gp di Suzuka che si correrà domenica (quando in Italia saranno le 8). Ha brillato il duo McLaren-Mercedes formato da Raikkonen (1'34"232) e Coulthard (1'34"730). Barrichello ha ottenuto il 3° tempo con 1'35"402 mentre Schumacher non ha avuto un pomeriggio fortunato (noie al sistema idraulico) non riuscendo a migliorare il tempo di 1'36"109 ottenuto nella mattina. 9° Trulli, 10° Fisichella.



## Autodromo di Imola, la Sagis licenzia il direttore Massimo Gambucci

Un "buco" di due milioni di euro in bilancio fa saltare la direzione dell'autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola. Massimo Gambucci e due consiglieri d'amministrazione di Sagis, Ernesto Cavallo e Marino Montuori, escono di scena. La decisione è stata presa a maggioranza dal consiglio stesso di Sagis (società che gestisce l'autodromo), guidato dal presidente Carlo Mantellini. Ernesto Cavallo era già stato indotto a dimettersi da consigliere delegato alcuni mesi fa in seguito ad una vicenda giudiziaria. In particolare i provvedimenti riguardano il consigliere Marino Montuori (comunicazione, marketing, pubblicità), per il quale è prevista una revoca delle deleghe, il direttore generale Massimo Gambucci, licenziato ieri e la responsabile finanziaria Sandra Sandrolini. La verifica dei bilanci ha messo alla luce una situazione preoccupante.

Nonostante il successo di pubblico dell'ultimo Gran Premio di F1, il risultato economico è stato deludente. Due in particolare i capitoli che hanno dato le delusioni più clamorose: contratti pubblicitari, sponsorizzazioni e tribune aziendali da un lato, biglietti omaggio dall'altro. Il "buco" emerso, attribuendo più o meno un miliardo al primo capitolo, non meno di due al secondo, si aggira intorno ai tre miliardi di vecchie lire. Carlo Mantellini, presidente di Sagis, sostiene che i documenti «testimoniano la "mala gestione"». Quanto al nuovo direttore non c'è fretta: «Abbiamo scelto una nuova assistente che ha gestito la Superbike in maniera impeccabile». Il sindaco di Imola Massimo Marchignoli ha ribadito «la sua fiducia incondizionata nel presidente Mantellini, persona capace e saggia». Sorpreso è invece Massimo Gambucci, ormai

ex direttore che sostiene di non avere ricevuto comunicazione alcuna. Una prima avvisaglia di burrasca interna si ebbe lo scorso 19 luglio, quando l'associazione Amici dell'autodromo manifestò fuori dai cancelli della Sagis contro la decisione di Mantellini di assumere su di sé, oltre alla carica di presidente, anche quella di amministratore delegato della società. Nello stesso Cda fu inoltre deciso di avviare l'indagine amministrativa che ha fatto emergere il buco. Un anno fa l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione di Sagis, con un rinnovamento radicale rispetto alle vecchie gestioni traballanti, sembrò portare un po' di calma. Ma invece non è stato così. Fin dal novembre 2001 la situazione economica della società era parsa preoccupante.

Manuel Poletti

## Abukeshek, un bronzo per la Storia

Dal pugilato la prima medaglia della Palestina ai Giochi Asiatici in Corea del Sud

Umberto De Giovannangeli

L'orgoglio di un popolo che non si arrende può vivere anche su un ring. Nablus è in festa. E già questo appare un «miracolo», visto che Nablus detiene il record della città cisgiordana sottoposta al più lungo, e assillante, regime di coprifuoco: centododici giornate consecutive. Le sue foto sono comparse sui muri di Nablus, accanto a quelle dei «martiri dell'Intifada». Lui, però, non ha combattuto l'esercito di occupazione israeliano né ha conquistato sinistra fama per essere diventato uno «shahid», un martire di Allah, uno dei tanti uomini-bomba che hanno seminato la morte in Israele. Ha combattuto, Munir Abukeshek. Ha combattuto e ha vinto. Non su un campo di battaglia ma sul quadrato di un ring. Ed è entrato nella storia per aver vinto la prima medaglia per la Palestina ai Giochi Asiatici in svolgimento in Corea, conquistando il bronzo nella categoria 81 kg. Non è un oro, ma è comunque un risultato dai significati simbolici profondi. «La conquista di questa medaglia servirà a infondere speranza al mio popolo», dichiara felice da Busan (Corea del Sud), il ventisettenne pugile palestinese.

Un eroe positivo: è quello che Munir Abukeshek può diventare per quelle migliaia di ragazzi palestinesi che, nonostante il coprifuoco e una guerra che si protrae da oltre due anni, non hanno smesso di sognare un futuro normale praticando lo sport. «Vi sono mille modi per resistere all'occupazione israeliana. Ed uno di questi è rivendicare la propria identità nazionale studiando e praticando lo sport. Ed è un fatto di straordinario significato simbolico che ragazzi palestinesi abbiano continuato a praticare discipline sportive anche sotto occupazione militare», ci dice al telefono Yasser Abed Rabbo, una delle figure di primo piano della dirigenza palestinese, già ministro dell'Informazione dell'Anp.



Una fase dell'incontro valido per la semifinale del titolo dei Giochi Asiatici al Gymnasium di Masan

Munir, raccontano i suoi amici d'infanzia, è legatissimo a Nablus, dove vivono i suoi genitori e dove risiede la sua famiglia. Ma Nablus, assieme a Ramallah e Jenin, è stata la città più investita, e devastata, dalle operazioni militari di Tsahal, l'esercito israeliano, in risposta agli attacchi terroristici compiuti dai kamikaze palestinesi nelle città dello Stato ebraico. Nell'inferno di Nablus era impossibile per Munir allenarsi.

«Le strade - racconta Ahmed, un compagno di palestra del pugile - erano occupate dai carri armati israeliani, gli edifici pubblici, anche quelli sportivi, sono stati distrutti dai soldati israeliani perché ritenuti covi dei terroristi». Tra i «covi» cannoneggiati c'è anche la palestra dove Munir Abukeshek era solito, sin da adolescente, allenarsi. A Nablus non c'è spazio per correre, allenarsi. A Nablus c'è solo spazio per combattere. Per le strade, e non su un ring. Con i mitra, e non con i guantoni

da boxe.

Per chi coltivava il sogno di vincere una medaglia nel nome della Palestina, non restava che abbandonare Nablus e provare a restare un atleta trasferendosi nell'unica città della Cisgiordania non occupata dall'esercito israeliano: Gerico. Una scelta difficile, una scelta obbligata: Munir decide di trasferirsi a Gerico in agosto, lontano dalla moglie e dal figlio, per paura di restare bloccato dal coprifuoco imposto dall'esercito israeliano.

Si è allenato da solo, all'interno del proprio appartamento. Ad incoraggiarlo c'è anche l'uomo a cui Arafat ha affidato l'incarico di capo negoziatore dell'Anp: Saeb Erekat, anche lui residente a Gerico. «Per una volta - dice al telefono - possiamo parlare di qualcosa di importante, gioioso. Siamo tutti orgogliosi del successo di Munir: l'inno palestinese è risuonato in una importante competizione sportiva internazionale, l'inno di un popolo che si batte per veder riconosciuto il suo diritto

all'autodeterminazione nazionale». La terza piazza vale la storia. Il perché è lui stesso a spiegarlo: «Siamo in una situazione terribile: non ci sono palestre, né sparring-partner con cui allenarsi», racconta Munir. Ma lui non demorde. A Nablus, come a Gerico e nell'intera Cisgiordania, è un intero popolo ad attendere il suo rientro in patria. Per festeggiare l'eroe di una libertà conquistata, almeno per un giorno, su un ring. Il giorno dell'orgoglio di una Nazione senza Stato.

## gara di kart a Montecarlo

## Zanardi di nuovo in pista «Vediamo dove arrivo»

Alex Zanardi si rimette in pista. Oggi l'ex pilota di Formula 1, senza gambe dopo il pauroso incidente avvenuto in Germania lo scorso anno sul circuito Lausitzring, tornerà in pista per la prima volta a Montecarlo su un Kart potentissimo.

«La prima emozione forte - racconta Zanardi a SuperAbile.it - l'ho avuta qualche giorno fa quando mi sono guardato allo specchio dopo aver indossato la tuta. È difficile spiegare, certo è stata una grande soddisfazione. Adesso aspetto le prove per capire quanto veloce posso andare».

Zanardi correrà in una gara Vip con molti piloti italiani e francesi, tra cui Caffi, Sospiri e Beretta, a bordo di un Kart della cilindrata di 250 cc dall'enorme potenza: «Sono delle schegge, tanto che il motore viene

autolimitato. Si tratta di un 250 Wankel, un motore particolare con un cilindro triangolare che in pratica funziona a tre fasi, lo stesso con cui la Mazda riuscì a vincere una 24 ore di Le Mans».

Piccole "saette", proprio come si chiama il motore, per ritrovare confidenza con la pista: «È un passo, non dico altro - conclude Zanardi - giorno dopo giorno vedremo dove riuscirò ad arrivare».

Alex Zanardi perse entrambe le gambe nel terribile incidente del 15 settembre 2001 sulla pista del Lausitzring. Da quel momento è iniziato un percorso fatto di coraggio e grande forza d'animo. Nello scorso febbraio Zanardi è tornato a camminare grazie a delle protesi speciali e alle cure del centro Protesi Inail di Vigorzo di Budrio, vicino a Bologna.

## la giornata in pillole

Controlli antidoping a Roma Provette sigillate male Un numero anomalo di contenitori sigillati male, che per regolamento non possono essere avviati alle analisi, sono stati sequestrati dal Nas di Firenze al laboratorio antidoping dell'Acquacetosa a Roma. Le provette sarebbero tutte relative a controlli antidoping effettuati in occasione di partite dei campionati di calcio di serie A e B dello scorso anno e di quello in corso. I Nas avrebbero anche acquisito documenti alla procura antidoping del Coni.

Martina Hingis dice basta «Non gioco fino al 2003» La tennista svizzera, ex n.1 del mondo, non giocherà più almeno fino alla fine dell'anno. Dopo essere stata sconfitta da Elena Dementieva a Filderstadt, la Hingis ha deciso di prendersi un po' di tempo per «liberare la mente». «Non giocherò altri tornei quest'anno - ha dichiarato - Ho bisogno di sgomberare la testa».

Spot tv per aiutare il basket con Myers e Pozzecco Carlton Myers, la stella della Virtus Roma, e Gianmarco Pozzecco, neoacquisto della Fortitudo Bologna, sono i protagonisti di uno spot della Rai per spingere il pubblico televisivo, e non solo, a seguire le partite del campionato di pallacanestro. Oggi i due saranno avversari nell'anticipo Virtus-Skipper (Palazzetto dello sport di Roma, ore 17,10).

MONDIALI DI CICLISMO Nella prova under 23 il toscano brucia tutti allo sprint. Brutta caduta nei pressi del traguardo ma senza conseguenze

## La volata vincente di Chicchi, giovane e imprendibile

Marco Benedetti

ZOLDER Con una frustata ai 150 metri, Francesco Chicchi da Nocchi di Camaiore, classe 1980, è campione del mondo di ciclismo degli under 23. Di arrivo in gruppo si è trattato, con purtroppo una brutta caduta ai 400 metri che ha visto coinvolti anche due azzurri, Borghesi e Pietropoli, fortunatamente senza gravi conseguenze (alcuni traumi contusivi ma nessuna frattura). Dunque un freddo sole belga (6 gradi alla partenza) ha contribuito a tenere chiusa la corsa sul circuito iridato di Zolder, con gli azzurri di Fusi attenti a marcare gli avversari più quotati, il russo Timochine e il tedesco Baumann. Il teorema Cipollini potrebbe dunque trovare applicazione a Zolder, anche se con i professionisti (201 gli iscritti) e con un tempo meno clemente, tutte le condizioni al contorno andranno riscritte giro dopo giro. Come al decimo dei tredici giri, quando uno dopo l'altro si sfilano 14 corridori con Fusi che dai box esorta Bucciero e Ravaoli a entrare nella fuga. Detto fatto. I due azzurri collaborano con gli altri fuggitivi portando a 14 secondi il vantaggio sul gruppo, in cui però gli australiani si dannano l'anima



Francesco Chicchi compirà 22 anni il prossimo 27 novembre. È nato a Nocchi di Camaiore (Lucca) ed è alto 178cm per 73 kg. Chicchi ha vinto ieri il mondiale under 23 portando a quattro le medaglie d'oro italiane dal '96 data di istituzione della categoria

per chiudere il buco. Ai meno 10 è tutto da rifare, con alcuni allunghi del belga De Weert, seguiti dallo sloveno Bozic e dallo spagnolo De Pedro Garcia. A due chilometri dall'arrivo è Bucciero a far saltare sulle sedie il clan azzurro: la sua progressione è razionale quanto basta per guadagnare 5 secondi sul gruppo. Ai 400 metri il generoso tentati-

vo si esaurisce per lasciare spazio allo scacco finale di Chicchi. Sul podio anche lo spagnolo Gutierrez e lo svizzero Loosti.

In sala stampa il lucchese racconta: «Nel finale ho fatto quello che mi ha detto Fusi, starmene coperto e sulla ruota di Baumann. Quando ho visto che Antonio non ce l'ha fatta sono uscito prima sulla

destra, ma era tutto pieno. Mi sono allora buttato a sinistra e ho saltato i 4 davanti».

Con questo oro l'Italia domina il medagliere (due ori, un argento e un bronzo), anche se, inutile nasconderselo, l'attesa è tutta per i 12 azzurri (le riserve saranno Bernucci e Bennati) di Ballerini in gara domani.

In mattinata assegnato all'olandese Suzanne De Goede il titolo di campione del mondo donne junior (Monia Baccaille, undicesima prima delle azzurre). Oggi l'Elite Donne, con Alessandra Cappellotto e compagne a insidiare il dominio delle atlete dell'Est, prime fra tutte, la campionessa in carica, la lituana Polkevičute.

## MicroMega

nel nuovo numero speciale (96 pagine, 5 euro)

Walter Veltroni  
Elogio della piazzadon Luigi Ciotti  
Noi e il PalazzoGuglielmo Epifani  
Paolo Flores d'Arcais  
Eugenio Scalfari  
Dalla protesta alla proposta:  
partiti o movimenti?Pancho Pardi  
Dopo S. Giovanni:  
bilanci e prospettive